

# RANIERI SE LA RIDE È L'UOMO DELLE RINCORSE

**Inter, i segreti della rimonta** che ha portato i nerazzurri a -6 dalla Juve. Rispetto alla gestione Gasperini pochi cambiamenti tattici e molti mentali

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



**Sorriso al Pazzo** Claudio Ranieri, che ha sostituito Gasperini dopo tre giornate, ha ottenuto 31 punti (10 vittorie, 1 pareggio e 4 ko)

**IVANO PASQUALINO**  
MILANO

**N**ormalizzatore, uomo derby, aggiustatore. Scrivetelo come volete, si leggerà comunque Claudio Ranieri. Nessun allenatore in Italia ha la sua capacità di risollevarla una squadra in corsa, meglio ancora se in caduta libera. Risollevarla non da scivoloni occasionali, ma da rovinose frane, tirandola su per mano con rigore e pazienza allo stesso tempo. Un brevetto da «uomo della provvidenza» testato sulla propria pelle: sperimentato a Parma fra lo scetticismo generale (improbabile salvezza conquistata), messo a punto a Roma

con uno scudetto scucito dalla Sampdoria a tre giornate dalla fine, sigillato in bacheca dopo la «remuntada» sulla panchina dell'Inter: in campionato i nerazzurri hanno vinto otto delle ultime nove partite, risalendo dal quart'ultimo posto (+1 sulla zona retrocessione) al 5° posto (-6 dal primato).

Rispetto alle squadre ancora davanti, in queste ultime nove giornate l'Inter ha recuperato 4 punti al Milan, 5 alla Juventus, 7 all'Udinese e 9 alla Lazio. Se l'Inter fosse quotata in borsa, il suo titolo sarebbe in netto rialzo: solo otto punti nelle prime nove giornate, contro i 24 punti nelle ultime nove gare. Bottino triplicato nello stesso numero di partite, con uno spread di 16 punti e con 12 posizioni recuperate. La firma d'autore è arriva-

ta domenica sera: la vittoria nel derby è il marchio di fabbrica di Ranieri.

#### IL MAGO DEI DERBY

Il suo bilancio è eccellente nelle stracittadine italiane, con otto successi e un pareggio così distribuiti: tre vittorie e un pareggio in Juventus-Torino, quattro successi (compreso uno in Coppa Italia) in Roma-Lazio, e adesso questa vittoria con l'Inter sul Milan. In Spagna i tifosi dell'Atletico Madrid si emozionano ancora quando sentono il nome di Ranieri: il loro ultimo successo nel derby contro i blasonati cugini del Real Madrid risale proprio alla gestione del tecnico di Testaccio. Fu il suo unico derby giocato nella Liga, era il 30 ottobre 1999 e Ranieri sorprese tutti sbancando il Santiago Bernabeu con un pesante

3-1. Una lezione storica che ricorderà anche Clarence Seedorf, in quella stagione in forza ai galacticos. Da allora l'Atletico ha rimediato solo delusioni, nonostante siano passati negli ultimi anni grandi campioni come Agüero e Forlan.

Pur essendo il miglior tecnico di subentro in circolazione, l'inizio delle «risalite» non è stato sempre semplice: alla Roma aveva trovato un ambiente di lavoro a lui familiare per origini e abitudini, ma con Parma e Inter le cose si misero subito male. Con i ducali perse le prime tre partite, mentre con i nerazzurri venne sconfitto in due dei tre match di Serie A. Il suo segreto è stato non perdersi d'animo e creare un unico grande gruppo nello spogliatoio, senza privilegi di nessun genere (vedi Sneijder e Forlan in panchina nel derby in favore del giovane Ricky Alvarez). Ciò che conta è che «i giocatori lo capiscono e hanno fiducia», spiega Massimo Moratti. Per lui Ranieri è semplicemente «un uomo saggio che ha fatto sempre la cosa giusta». Il presidente dell'Inter non gli ha fatto mancare il suo appoggio, anche dopo le tre pesanti sconfitte interne negli scontri diretti con Napoli, Juventus e Udinese. Gli ha sempre manifestato in pubblico il suo appoggio, non perdendo mai oc-

#### Le parole di Moratti

«Ranieri? Una persona saggia che ha fatto sempre la cosa giusta»

casione per ribadire che la missione del «normalizzatore» sarebbe stata portata a termine: risollevarla una squadra che tutti davano per finita, stanca nella testa e nelle gambe, sazia dopo la scorpacciata di trofei dell'era Mourinho.

«La vittoria contro il Milan è un risultato che premia gli sforzi fatti e soprattutto il lavoro di Ranieri - ammette Moratti - È stato bravissimo, lo ringrazio». Una stima che nasce anche dall'umiltà del tecnico nerazzurro, che né alla Roma né all'Inter ha mai imposto le sue scelte di mercato. Più semplicemente, non è solito presentare faraoniche richieste di calciatori, accettando le decisioni della società. L'alternativa, lo sa bene, è una sola: concentrarsi sugli uomini a disposizione. «Ranieri ha grande fiducia nel gruppo che c'è», precisa il n.1 nerazzurro, cosciente della fiducia che l'allenatore ha infuso nei propri uomini, non mancando di bacchettarli quando serve (vedi il caso Zarate). Ranieri, da autentico normalizzatore, abbassa i toni: «Valuteremo con il presidente tutte le operazioni da fare... Se servono». Pur sapendo che, con una rimonta così, anche lottare per il titolo diventa normale. ♦